

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

12

L'OMBRA DI TSI-VEN

OSSIA

LA COSTANZA PREMIATA

BALLO MITOLOGICO-STORICO CINESE

IN CINQUE ATTI

DI

SALVATORE TAGLIONI



Chiamato all'onore di comporre lavoro coreografico per coltissimo e benevolo pubblico, e proponendomi di offrirgli novità nel soggetto e nel carattere del mio ballo, ho creduto dovermi allontanare dal genere tragico-storico moderno impiegato negli ultimi balli, e per ciò rivolgermi alla vastissima storia dell'Impero Cinese, con scegliere un punto di essa che presentare mi potesse i mezzi di unire il genere meraviglioso allo storico, lo sviluppo di forti caratteri allo spettacoloso; e quindi mi sono appigliato al seguente.

SALVATORE TAGLIONI.

Dopo lunga serie di anni di regno felice, Yao, settimo Imperatore de' Cinesi dopo Fo-Ki, trovandosi aver di sua stirpe un' unica figlia, pensò di dichiarare per successore al trono uno tra i due principi di sangue imperiale, cui competeva egual dritto. E volendo che sua figlia vivesse con lui giorni sereni, risolse di adottare quello che verrebbe da lei scelto in isposo. Ti-Ki, uno di essi, cresciuto tra l'armi, era di un carattere simulatore, orgoglioso e crudele. Tsi-Ven all'opposto (conosciuto nella storia col nome di Ciun) univa alle più vaste cognizioni un cuore modesto e generoso, frutto dell'educazione avuta tra i Solitary, custodi delle tombe imperiali; per la qual cosa dai voti del popolo e dei grandi veniva egli chiamato al trono. Non rimase lungo tempo incerta la principessa tra i due competitori. Tsi-Ven fu scelto all'onore di esserle sposo. Per vendicarsi di sì inaspettata preferenza Ti-Ki, dissimulando lo sdegno che essa gli cagionava, fece segretamente pugnare il rivale, il quale raccolto semivivo dai Solitary, fu da loro celato a tutte le ricerche, e guarito dalle numerose ferite. Lo credeva l'orgoglioso Ti-Ki morto e sommerso nel mare, per cui simulando immenso dolore a cagione di tanta perdita, della quale era sempre ignoto ch'egli fosse l'autore, osò dopo qualche tempo rinnovare le amoroze sue proteste all'inconsolabile principessa. Ma non ricevendo da costei se non amare ripulse, dopo molti inutili ed oltraggianti tentativi, per evitare di questi il meritato castigo, tra i rimorsi e il pentimento finì fuggitivo miseramente i suoi giorni. Tsi-

Ven intanto, restituito al suo Sovrano, al popolo ed alla fedele sua sposa, giustificò la di lei scelta col render tutti felici.

Su questo storico fondamento accompagnato da diversi episodj in parte verosimili ed in parte favolosi (a), si è tessuto l'intreccio del presente ballo.

(a) Antichissima, come ognuno sa, credono i Cinesi la fondazione della loro Monarchia. I letterati inglesi, autori della storia universale, con savia critica di tutte le opinioni, convengono essi pure, che possa assegnarsi l'anno 2114 prima dell'era volgare per principio del regno di Fo-Ki primo Imperatore. La storia de' sei primi successori essendo immersa nell'oscurità de' tempi, non prendono gli annali della Cina qualche regolarità che dall'anno 1452, cioè dal regno di Yao, settimo imperatore, al quale succedè Ciun da lui associato all'Impero. La memoria di questi due Sovrani è sempre stata in gran venerazione presso quei popoli, perchè ad essi attribuiscono molte savie leggi e molte invenzioni. Lo stesso celebre Confucio dichiara andar debitore della sua scienza e della sua filosofia ai loro scritti. Ma siccome nella storia di tutti gli antichi popoli, così in quella de' Cinesi sono i primi tempi accompagnati da prodigi e da avvenimenti favolosi. Non è dunque straordinario se l'adozione di Ciun si suppone mista di meraviglioso. A questo molto si prestava la religione di allora, la quale, oltre di un Essere Supremo chiamato Ciang-Ti, al quale il solo Imperatore poteva offrir sacrifici, ammetteva partecipi della potenza divina molti spiriti superiori, tra i quali quelli chiamati Cieng, cioè degli antenati virtuosi, il di cui soggiorno si credeva in un'isola fortunata (oggi indicata nella geografia col nome di Ufu Sima). La venerazione e la fiducia che si aveva poi per gli astrologi ed i Maghi, nell'accrescere le probabilità dei prodigi, ha più di tutto contribuito a rivestire quella storia di circostanze favolose, come lo sono quelle dell'Egitto, della Grecia e di Roma.

Per tutto ciò che riguarda l'architettura, il vestiario, le armi e gli attrezzi si è consultata e seguita la ricca e rinomatissima opera del sig. dottore *Giulio Ferrario* degli usi e costumi delle nazioni, per poter così offrire al Pubblico un'idea di quanto si può raccogliere sulle cose cinesi di epoca tanto lontana.

In quanto alle danze il Coreografo ha stimato bene di allontanarsi in parte da ciò che comunemente si crede del loro modo, e quindi le ha avvicinate alla danza presentemente usitata ed applaudita.

PERSONAGGI

ATTORI

YAO, Imperatore della Cina, padre di	Sig. BOCCI GIUSEPPE
CHEMMA, amante di	Sig. ^a MURATORI GAETANA
TSI-VEN, principe del sangue imperiale, educato da	Sig. PRATESI GASPARE
YUM-ZU, primo tra i solitarij custodi delle tombe imperiali, celebre mago	Sig. PAGLIANI LEOPOLDO
TI-KI, altro principe del sangue imperiale.	Sig. CATTE EFFISIO
HAN-TSO, Mandarin d'armi confidente di Ti-Ki	Sig. TRIGAMBI PIETRO
YU, Mandarin di lettere, confidente dell'Imperatore	Sig. QUATTRI AURELIO
KIN - XU, confidente di Chemma	Sig. ^a GABBA ANNA

Grandi dell'Impero, Principesse del sangue imperiale,
Mandarini di lettere, Mandarin d'armi,
Paggi e damigelle, Solitarii della Valle de' Sepolcri,
Genj obbedienti a Yum-Zu,
Ombre di Eroi, Soldati e popolo.

La scena si suppone parte in una popolosa città, allora soggiorno della corte imperiale, e parte nelle sue vicinanze sulla sponda del mare, dirimpetto all'isola fortunata, oggi Ufu-Sima.

La musica è stata espressamente composta dal Maestro signor PLACIDO MANDANICI.

~~~~~

**ATTO PRIMO**

*Piazza corrispondente al Palazzo Imperiale.*

Preceduto e seguito da grandioso corteggio, che lo ha accompagnato nella visita di alcune provincie, ritorna nella sua capitale il Monarca Cinese, che ai Grandi ha fatto sapere voler in questo giorno far loro conoscere la sua volontà sul successore all'Impero. Salito al trono, gli sta vicino la diletta unica figlia. Rimpetto a loro, sono Ti-Ki in abito fastoso e Han-Tso; più oltre Tsi-Ven e Yum-Zu. Tutta la corte in rispettosa aspettativa attende che l'Imperatore esprima i suoi voleri. Yao dice che, volendo assicurare la tranquillità della Cina, ha risoluto di adottare per figlio quello tra i due principi che la principessa sceglierà per suo sposo. Dice quindi a Chemma di far nota la propria inclinazione, ed invita Tsi-Ven e Ti-Ki a giurare di rassegnarsi alla scelta. Agitata la principessa, durante il giuramento dei principi, ed i loro ringraziamenti all'Imperatore, osserva or l'uno or l'altro. Ammira l'aspetto gentile e modesto di Tsi-Ven; l'offende l'orgoglio e la presunzione di Ti-Ki. Sceglie finalmente il primo.

Gioja che cagiona in tutti tal scelta, che vien approvata da Yao; sdegno di Ti-Ki e di Han-Tso; gratitudine e modestia di Tsi-Ven e di Yum-Zu. Questi conduce il suo allievo all'Imperatore, che lo abbraccia. Han-Tso raccomanda a Ti-Ki di simulare, e di pensar alla vendetta. Yao fa sedere a sè vicino il fortunato Tsi-Ven e vuole che la corte gli renda omaggio. Consolazione di Yum-Zu; finta rassegnazione di Han-Tso. Yum-Zu chiede congedo per ritirarsi al suo soggiorno. L'Imperatore lo ringrazia delle cure avute pel principe. Questi vuol ritenerlo, ma il Solitario insistendo, Tsi-Ven lo lascia partire.

Tutta la corte riconosce Tsi-Ven per successore di Yao e gli giura fedeltà. Ti-Ki stesso lo fa suo malgrado. Han-Tso gli dice di aver già meditata la vendetta.

Segue un festeggiamento, durante il quale Han-Tso parla a diversi guerrieri. Terminata la danza Yao ordina che si preparino le nozze e l'incoronazione. Ti-Ki raccomanda ad Han-Tso di liberarlo dal rivale. Rassicurato su di ciò segue l'Imperatore e Chemma nei loro appartamenti.

Han-Tso avvicinasì a Tsi-Ven, e gli esprime con finto rispetto avergli da parlare in disparte per chiedergli una grazia. Il principe con affabilità si arrende, ed avvisati alcuni giovani signori che sono con lui di lasciarlo solo, chiede al Mandarino qual cosa desideri.

Rimasti soli, costui fa cenno a' suoi fedeli, da lui già avvertiti di attenderlo, di eseguire i suoi ordini. Gettansi costoro improvvisamente sul principe, e con violenza via lo trascinano per trucidarlo. Han-Tso va a raggiungere il corteggio dell'Imperatore.

Ritornano i giovani signori, e non più qui trovando Tsi-Ven ne vanno in traccia, e rinvencono il di lui manto squarciato. Corrono ad avvisare di ciò l'Imperatore che ritorna con parte del suo seguito. Inteso l'accaduto, ordina che si faccian le più diligenti ricerche. Ti-Ki e Han-Tso simulano viva premura per eseguirlo. Chemma, sorpresa e colpita dal più vivo e profondo dolore, vien ricondotta alle sue stanze. Ti-Ki si propone di sorprenderla. Una damigella gli promette d'introdurlo nella vicina notte. Yu, savio Mandarino, confidente dell'Imperatore, gli suggerisce di andar a consultare Yum-Zu e l'oracolo del soggiorno de' Solitarii. Yao accoglie il consiglio. Ti-Ki comunica il suo progetto ad Han-Tso e parte per metterlo in esecuzione.

**ATTO SECONDO**

*Sotterraneo della Pagoda dei Solitarij.*

Entra Yum-Zu mesto e pensoso. Alcuni Solitarij suoi discepoli lo interrogano. Per accertarsi de' funesti

presagi che lo agitano chiede che gli venga recato il suo talismano. Congedati i solitarij, fa alcuni cenni ed all'istante comparisce in un quadro Tsi-Ven nel momento in cui è pugnalato dai satelliti di Han-Tso. Sorpreso dal più vivo dolore, il Mago ordina subito ad alcuni Genj a lui sommessi di andarne a rapire il corpo e recarglielo. Mentre sta immerso in penosi pensieri, un Solitario viene ad avvertirlo della venuta dell'Imperatore. Comprende Yum-Zu il motivo che a lui conduce il Sovrano. Vien questi in fatti a chieder al Mago qual sia stato il destino del principe. Yum-Zu gli fa vedere il quadro. Colpito a tal vista Yao, gli domanda i mezzi di conoscere e punire l'autore della morte del principe, di rinvenirne la spoglia, e di placar il cielo per tanto delitto. Yum-Zu, dopo brevi cerimonie, fa comparire il seguente oracolo:

Erri lo spirto intorno alla consorte,  
Serbin gli avi la spoglia, e l'uccisore  
Se stesso punirà col darsi morte.

Partito l'Imperatore, ritornano i Genj recando il corpo di Tsi-Ven svenuto. Lo rianima Yum-Zu e lo abbraccia. Tsi-Ven chiede subito di Chemma. Il Mago gli fa noti i voleri dei Numi ai quali con rassegnazione si sottomette il virtuoso principe, che pochi istanti dopo muore nelle braccia del Mago. Scompare il corpo rimanendo vicino al Mago l'ombra di quello. Questa rassicurata e contenta del suo destino si dilegua, mentre il Mago per eseguir altre sue magie s'inoltra nelle profonde vicine caverne.

### ATTO TERZO

*Stanza con ricca alcova, negli appartamenti di Chemma. Notte.*

Entra Chemma in preda al più vivo dolore recando un cassetto nel quale si è riposto il manto di Tsi-Ven. Essa lo bacia più volte e lo fa ri porre. Le damigelle

l'invitano a prender riposo. Più di tutte insiste quella che ha promesso a Ti-Ki d'introdurlo. La principessa cede alle istanze, e si adagia sul letto mentre le damigelle partono. Due di loro, estinte quasi tutte le lampade, siedono vicino al letto, e si addormentano.

Apparisce l'ombra di Tsi-Ven la quale, vedendo il dolore in cui è immersa Chemma, e non essendo a lei dato di consolarla, implora dal cielo di concederle almeno il sonno. La principessa si addormenta. L'ombra gode del di lei riposo. Sogna intanto Chemma l'amato suo Tsi-Ven nell'isola fortunata, circondato da vaghe donzelle, che colle loro danze tentano di distrarlo dalla malinconia in cui lo vedono immerso; ma egli esprimendo loro d'esser inconsolabile per vedersi diviso dalla sposa, nulla cura le loro vive premure. L'agitazione cagionata nell'anima della principessa da sì aggradevole sogno fa che si desti. Balza ella dal letto, e corre al cassetto, da cui tratto il manto, lo stringe al seno.

Odesi rumore nella vicina stanza. Vien introdotto Ti-Ki dall'infedele damigella. Sdegnasi l'ombra, ma non è in suo potere impedirlo. S'inoltra Ti-Ki, e presentandosi a Chemma, le esprime la fiamma da cui sentesi acceso. Chemma lo rimprovera. Il principe le chiede la sua mano. La principessa, maggiormente adirata, gli dice, non solamente non voler altro sposo, ma bramar di conoscere gli autori della morte di Tsi-Ven per vendicarla. Ti-Ki vorrebbe insistere, ma vedendo che la principessa chiama gente, si ritira, esprimendo il suo progetto di rapirla. L'ombra di Tsi-Ven sdegnata di tanta perfidia, si propone difender Chemma, e sparisce.

Entrano le damigelle, tra le quali la principessa, riconoscendo quella che ha introdotto Ti-Ki, la rimprovera, e la scaccia da sè lontana, ordinandole di non più comparirle innanzi, ed invitando le altre ad accompagnarla, passa in altri appartamenti.

### ATTO QUARTO

*Rupi scoscese sporgenti sul mare. Da un lato muro dei giardini imperiali e maestosa porta che ai medesimi introduce, chiusa da cancello. Dall'altro una delle entrate della Pagoda dei Solitarj.*

Escono dal giardino Ti-Ki e Han-Tso, seguiti da alcuni loro satelliti che si nascondono in diversi luoghi loro indicati. Il principe intanto, parlando alle sentinelle del cancello, le induce a secondarlo nel suo disegno, corrompendo coll'oro la loro fedeltà.

Giunge Chemma, ed arrivata all'entrata della Pagoda, implora dal cielo buon esito alla premura che quivi la conduce. Sceglie alcune damigelle ed ordina alle altre di rientrar nei giardini per aspettarla. Al momento in cui sta per inoltrarsi nel soggiorno de' Solitarj, Ti-Ki, uscendo dal suo aguato, tenta di rapirla. La principessa spaventata gli esprime tutto l'orrore che la sua persona le ispira. Le damigelle che sono con lei vogliono soccorrerla, ma ne vengono impedita dai satelliti. Quelle che sono nel giardino non possono uscirne, perchè trattene da Han-Tso e dalle sentinelle.

La principessa persuasa ormai di non potere sfuggire dalle mani del perfido Ti-Ki, gettandosi a' di lui piedi, lo supplica di darle la morte. Il vile sta per soddisfarla, e vendicare così il disprezzato suo amore, quando improvvisamente frapponendosi l'Ombra di Tsi-Ven, dall'apparizione di questa spaventato, prende la fuga salendo sulle rupi, dalla più alta delle quali, vedendosi sempre inseguito, si precipita. Chemma rimane svenuta, e stesa al suolo.

Han-Tso ignorando quanto avvenne a Ti-Ki, e vedendo sola la principessa, risolve impadronirsene. Ma Chemma riavendosi prende la fuga e slanciatasi coraggiosamente nelle onde viene raccolta da un genio, dal quale, per gli spazii aerei, vien trasportata nell'isola fortunata che vedesi nel lontano orizzonte. Intanto turbasi il mare e copresi di nere nubi il cielo quasi indizio dello sdegno de' Numi. Accorre l'imperatore chiamato dalle damigelle ch'e-

rano nel giardino, ma trovando per ora inutile ogni soccorso a favore di Chemma, limitasi a dar ordini perchè il perfido Ti-Ki ed i suoi seguaci a lui sian condotti. Stanco di tante avversità, ch'egli interpreta come volere de' Numi non contenti del suo regnare, risolve di scender dal soglio, e ritirarsi fra i Solitarj.

#### *Isola Fortunata.*

Alcune ombre danzano intorno ad un padiglione chiuso, nel quale riposa la spoglia di Tsi-Ven. Esse l'adornano di ghirlande, e posano all'intorno vasi di profumi odorosi. Le ombre degli antenati di Tsi-Ven vedonsi negli spazii aerei cantare sulle arpe le di lui lodi. Improvvisa lontana armonia interrompe il canto e le danze. Vien Chemma introdotta in questo soggiorno felice. L'incertezza e l'ammirazione sono dipinte sul di lei volto. Una tra le ombre, mostrandole il padiglione, le fa noto che in quello conservasi la spoglia di Tsi-Ven. Impaziente la principessa di rivederla, vuol entrar nel padiglione, ma ne viene con bei modi impedita, non essendo ancor giunta l'ora destinata. Rassicurata però di esser fra poco appieno felice, gode delle danze che han luogo per festeggiare il di lei arrivo.

Aprasi finalmente il padiglione da mano invisibile, ed all'improvviso vede Chemma la spoglia dell'amato suo sposo sopra un letto di fiori intatta e bella, come lo era in vita. Vuole abbracciarla, e quindi l'interroga, ma quella ancor insensibile nulla risponde. S'immerge la principessa in profonda mestizia, quando all'improvviso entrando nel padiglione l'ombra di Tsi-Ven, il di lui corpo si rianima, si alza dal letto il principe e corre tra le braccia della fedele sposa, di cui è inesprimibile il contento. Molti dei loro antenati li invitano al loro palazzo aereo, per passar poi da quello a render felici l'inconsolabile imperatore, ed i popoli a lui soggetti.

### ATTO QUINTO

*Luogo remoto ove sono le tombe Imperiali.*

Escono dalla vicina Pagoda i Solitarj custodi di questo silenzioso recinto, e con loro Yum-Zu, che viene a

fare i soliti sacrifici della sera. Sono le cerimonie interrotte dall'annunzio che si avvicina l'imperatore. Va ad incontrarlo Yum-Zu e l'accompagna alla tomba del padre dove in abito dimesso prostrasi Yao, deponendo prima, sull'ara alla tomba vicina; il serto imperiale. Terminate le preci e presentate le offerte alle ombre degli avi, esprime Yao l'immenso dolore che al suo cuore cagiona l'inaspettata perdita della figlia. Rammentagli Yum-Zu la volontà de' Numi a lui già fatta palese. Da un cassetto che gli presentano trae l'imperatore lo scettro, e fatti a sè d'intorno riunire i Grandi, esprime loro dover essi altro sovrano eleggere, ed egli aver risoluto aspettar de' suoi giorni il termine vicino alle spoglie de' suoi maggiori. Ciò detto vuol Yao prender congedo dalla corte, che tutta vedesi immersa in profondo cordoglio. Yu ed i Mandarini tentano ancora distogliere il loro sovrano da una risoluzione che per sempre li priva del paterno suo freno. Ma invariabile nel suo progetto, l'imperatore risponde che da questo rimuoverlo ormai non potrebbe che il solo voler divino. Mentre i Mandarini stanno imprimendo sulla destra imperiale l'ultimo rispettoso bacio, odesi insolito fragore nell'aria. Di ciò sorpreso il monarca domanda a Yum-Zu qual ne sia il motivo. Rispondegli il savio che Ciang-Ti farà palese fra poco il suo divino volere, e che questo sarà a lui rivelato dagli antenati. Yao prostrasi con tutti gli astanti in atto di rispettosa rassegnazione.

Comparisce agli sguardi di tutti parte del risplendente palazzo degli eroi e degli antenati, dal quale scendono Chemma e Tsi-Ven, che corrono ad abbracciare le ginocchia di Yao.

Fra le ombre degli antenati quella del padre dell'imperatore alzandosi dal suo soglio esprime essere volontà de' Numi ch'egli continui a regnare, ed essere da loro pienamente approvata la scelta di Chemma.

Adorato da tutti il divino volere, vien la fortunata coppia coronata dall'augusto monarca, con applauso ed omaggio di tutta la corte.